Anno XLI. Sabato-Domenica 21-22 Luglio 1888 N. 169

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

A CAMERA CHIUSA

S'è finito come s'era cominciato, in mezzo all'impazienza, alla confusione, alle contraddizioni. I giornali ufficiosi lodano la Camera per aver saputo votare la legge, e il ministro per aver saputo farla votare; nessuno però osa affermare che l'opera uscita dalle loro mani sia bene plasmata.

E ora che la legge è votata, appare ancor più manifesto come essa non fosse desiderata, e ancor meno matura. Gli emendamenti proposti toccavano presso a poco a 150, e quelli discussi sono stati più che non si sarebbe presunto, date le condizioni in cui la Camera si trovava per discutere. Alcune delle disposizioni più importanti sono svanite per via, o perchè apparivano così poco meditate che la speranza di farle accogliere anche ad una Camera svogliata e impaziente era nulla, o perchè di ministero dell'interno ed ai radicali premesse solo una cosa, che le leggi — e per legge intendevano l'allargamento del suffragio — approdasse, poco importando il come. Il carattere radicale della legge, già spiccato quale era uscita dalle mani della Commissione, è diventato ancor più rilevato; chè, tranne quella di dubbia efficacia introdotta nell'art. 22 ogni altra garanzia è stata o sminuita, o tolta.

Quando avremo finito di pubblicare il nuovo testo rifatto dalla Camera, si vedranno meglio le contraddizioni, i nonsensi, le impossibilità della legge; e si vedrà meglio quanto s'avesse ragione di desiderare che essa venisse discussa in momenti meno angustiati dell'attuale.

Quelli che si illudevano che da codesta discussione potesse venir fuori un qualche avviamento ad una futura definizione dei partiti, hanno, potuto toccar con mano quanta fosse la loro illusione; chè è accaduto proprio l'opposto delle loro speranze. Quelli che credevano di potere trovare altrimenti la difesa, la garanzia di quegli interessi che sono affidati alle amministrazioni comunali e provinciali, ed hanno perciò abbandonata troppo facilmente la base naturale del censo hanno potuto accorgersi come il farlo sia difficile. E in generale non si è avuto un concetto sufficientemente preciso de' probabili effetti politici che la nuova legge trarrà con se indirettamente.

Noi non sappiamo se, in cuor suo, l'on. Presidente del Consiglio trova ragione d'esserne soddisfatto. Se fosse altr'uomo, diremmo di no; ma a lui piace la soddisfazione effimera del suo beneplacito, la mostra del prepotere, e se n'appaga. E questa soddisfazione non si può negare che l'abbia avuta. Però, se è stato altero con gli uni, è stato più che moderato con gli altri; ha messo a nudo la sua perfetta ignoranza amministrativa. Pur di levarsi d'impaccio lì per lì, non è ristato dal compromettersi ad annunziare leggi che, come quella per avocare allo Stato l'istruzione elementare, susciteranno difficoltà infinite al Governo, e apriranno il varco a nuova e non piccola spesa per l'Erario. All'on. Crispi può bastare la molta stima ch'egli ha di sè, e pascersene ma, se l'uomo pubblico ha bisogno anche che il pubblico lo reputi capace davvero e davvero energico, questa reputazione l'on. Crispi non l'ha certo accresciuta, se l'ha, in quest'ultimo mese di discussioni parlamentari.

E ora la legge sta davanti al Senato. Non mai la legge gli sarà venuta alle mani più storpia di questa la. rattopperà; Ma non è questo soltanto che noi dovremmo attenderci da esso; e tutti vedono in chè l'opera sua dovrebbe consistere. La discussione così disordinata della Camera, la minoranza non piccola di questa che ha respinta la legge, devono infondergli la fiducia che i suoi studi, i mutamenti che vi introdurrà non torneranno inutili affatto. Intanto, tutti quelli, a cui sta a cuore che il lavoro del Senato metta capo ad una conclusione utile devono, in questi mesi di tregua parlamentare, ripigliare essi pei primi a ristudiare, a vagliare con amore questo loglio che la Camera ci ha ammannito invece del grano.

CIPRIANI GRAZIATO

Il Re ha firmato ieri il decreto che accorda la grazia ad Amilcare Cipriani condannato per tre omicidi all'ergastolo a vita dalle Assise d'Ancona. In seguito ad un telegramma inviato al direttore del bagno penale di Porto Longone, il Cipriani fu messo ieri stesso in libertà. Fu accolto dal fratello e da due amici che si recarono all'isola d'Elba in previsione della liberazione.

E ora converrà trovare un Collegio elettorale che lo mandi a Montecitorio. E forse l'on. Guardasigilli compirà l'opera, facendone un sotto segretario di stato, per la Grazia e la Giustizia.

E per chè no, se, per Cipriani, l'on. Zanardelli ha perfino introdotto un articolo *ad hoc* nel nuovo Codice penale?

La legge sull'insequestrabilità degli stipendi

Gli uffici del Senato hanno esaminato il progetto relativo alla insequestrabilità degli stipendi quale è stato modificato dalla Camera.

Fra i commissari eletti si notano: Canonico, Gadda, Paternostro e Costa.

Due uffici hanno respinto l'art. 3, che stabilisce: « Le cessioni e i sequestri anteriori alla presente legge, che colpiscono l'intero stipendio d'assegno o una parte di esso maggiore delle indicate negli articoli precedenti, restano limitate al quinto o terzo, secondo la causale del debito. »

Gli altri uffici diedero mandato di fiducia al commissario.

Il quinto non si è trovato in numero.

IL RE IN ROMAGNA

E' deciso che, in occasione delle grandi manovre S. M. il Re visiterà Forlì, Forlimpopoli, Cesena, Gambettola, Savignano Sant'Arcangelo, Rimini e Ravenna. Sarà a Forlì il 29 Agosto.

QUANDO LA FINIREMO?

Un telegramma da Firenze fa sapere che si è quivi costituito un Comitato per bandire una Esposizione nazionale a Firenze nel 1891 in occasione della inaugurazione della nuova linea Faenza-Firenze.

Noi diciamo semplicemente che sarebbe tempo di finirla, perchè il Paese ne ha le tasche piene di Esposizioni!

L'incontro dei due Imperatori

Kronstad 19 — Sino dalle prime ore del mattino la città è imbandierata. Tutte le navi del porto sono affollate da un immenso pubblico. Il tempo è magnifico.

Alle ore 2 pom. giungeva nella piccola rada lo Czar a bordo nel *yacht Alessandro*: nello stesso tempo appariva all'orizzonte la squadra tedesca.

Alle 4 pom. la squadra tedesca col *Hohenzollern* in testa entrava nella grande rada. L'intera flotta russa alzava allora la bandiera tedesca. I forti e la flotta facevano salve.

Guglielmo vestiva l'uniforme della marina russa coll'ordine di Santandrea e salutava in modo il più cordiale dal ponte dell'*Hohenzollern* i marinai russi che gridavano *urrah*. La flotta tedesca rispondeva al saluto della russa alzando la bandiera russa.

Ore 4 1[4 — L'*Hohenzollern* collo stendardo imperiale e la bandiera russa all'albero maestro e all'albero di trinchetto entrava nel porto del commercio dove un'immensa folla salutava entusiasticamente. Guglielmo ringraziava.

Allorchè l'*Hohenzollern* entrò nella piccola rada la flotta russa rinnovò il saluto.

I due imperatori si incontrarono e il loro incontro fu cordialissimo.

Pietroburgo 19 — L'imperatore Guglielmo, accompagnato dal principe Enrico e dal seguito, salì a bordo del yach *Alexandria* dove trovavasi lo Czar collo Czarevich e il seguito.

I due imperatori si abbracciarono.

Le navi dei due paesi fecero le salve d'uso, e subito dopo l'*Alexandria* parte per Peterhoff dove giunge alle ore 5.30.

Le musiche militari, situate sulle imbarcazioni, suonano gli inni russo e tedesco.

Il pubblico e la colonia tedesca acclamano.

Poscia Guglielmo, portante l'uniforme del reggimento granatieri di Pietroburgo, non l'uniforme della marina, lascia per primo l'*Alexandria*, e traversando rapidamente la nave, va incontro alla Czarina.

Guglielmo le bacia la mano.

Sul padiglione, attorno all'imperatrice, attendevano i ministri, gli alti funzionari e numerosi ufficiali.

Nessun apparato di forze.

I cordoni di cosacchi e gli agenti di polizia mantengono soltanto la folla.

Gli imperatori prendono posto nella prima vettura del corteo che si dirige verso l'*Alexandria*.

Al castello dello Czar, situato nel parco ha luogo alle 7,30 un pranzo di famiglia.

Gli imperatori devono arrivare domattina a Pietroburgo.

Peterhoff 20 (ufficiale) — Al momento dell'incontro dei due imperatori i due *Yacht* imperiali *Hohenzollern* e *Alexandria* scambiarono i saluti.

Guglielmo salì sull'*Alexandria*.

I due sovrani abbracciaronsi colla massima effusione.

Poscia ebbe luogo la scambievole presentazione dei seguiti dei due imperatori.

Guglielmo ebbe sulla *Alexandria* un lungo colloquio con Giers mentre lo Czar intrattenevasi con Herbert Bismark a cui chiese notizie della salute del padre.

Poscia i due sovrani avvicinaronsi e si posero in disparte intrattenendosi nel modo *più vivamente amichevole*.

Al pranzo di famiglia eravi alla tavola ministeriale a cui presiedeva il ministro di Corte e a cui presero posto Herbert Bismark, Giers e i seguiti dei due imperatori.

Peterhoff 20 — Iersera al pranzo di famiglia nel castello Alexandria nessun brindisi.

Alle ore 10 la Czarina, l'imperatore Guglielmo e lo Czar fecero una passeggiata accompagnati dal granduca Vladimiro.

Pietroburgo 20 — Tutta la stampa russa è convinta che il convegno dei due imperatori inaugura un'era di pace ed esprime la speranza che terrassi ora conto degli interessi della Russia.

Pietroburgo 20 — Guglielmo è arrivato a Pietroburgo alle ore 11 1[2 sul *Yackt* imperiale che si fermò all'avamporto.

Egli montò quindi su una piccola scialuppa e si recò alla fortezza Pietro Paolo, seguito da tre altri piccoli canotti e salutato da parecchie migliaia di persone.

Le bandiere sventolavano alle case private e alle ambasciate.

Tappeti erano stesi lungo le strade.

La città era decorata, e le bandiere russe poste sui candelabri da tre parti.

Dopo la visita alla tomba di Alessandro II nella fortezza, Guglielmo rimontò sul *yacht* imperiale salutato da *urrà* da parte della popolazione. (*a. s.*)

Parlamento Nazionale

Seduta delli 20 Luglio

SENATO

Il *Presidente* e l'on. *Crispi* commemorarono il defunto senatore Tommasi.

Crispi presenta vari progetti secondari approvati dalla Camera e la riforma comunale e provinciale. Chiede che quest'ultimo progetto sia rinviato ad una commissione speciale composta di 9 ovvero 11 senatori nominati a scrutinio segreto. Chiede che gli altri progetti vengano rinviati alla commissione permanente di finanza.

Messa ai voti la proposta del presidente del consiglio circa la nomina della commissione per la riforma comunale e provinciale si approva deliberando che sia composta di 9 membri.

Il Presidente avverte che la votazione a scrutinio segreto si farà domani. Non essendovi per oggi materia a discussione scioglie la seduta.

I DOCUMENTI DI FEDERICO III

La *Norddeutsche* si è occupata giorni fa estesamente dei documenti di Federico III, i quali debbono trovarsi, secondo gli uni, a Potsdam nelle mani della « Imperatrice regina Federigo », guardata a vista e pressochè prigioniera nel palazzo di Friedrichskron, e secondo altri a Balmoral o Windsor Castle, nella cassetta della Regina Vittoria d'Inghilterra, madre dell'Imperatrice medesima.

La voce relativa a questi documenti nacque — secondo la *Norddeutsche* — a Parigi nelle colonne del *Matin* e a Milano in quelle della *Lombardia*, il cui informatore e corrispondente berlinese, dice la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, dimora invece sulle rive della Senna.

I documenti stessi, o per meglio dire il documento sarebbe, secondo queste torbidissime fonti, un memoriale del principe Bismarck e non già del defunto Imperatore Federico.

Vivente ancora Guglielmo I, il principe di Bismarck, certo che il vecchio Monarca sarebbe sopravissuto all'infelice figliuolo, avrebbe messo sulla carta tutte le proprie idee intorno alla situazione generale del mondo, nonchè le sue più recondite vedute ed i suoi più fini disegni rispetto alla grande politica, il tutto per uso e consumo di Guglielmo II, presupposto allora successore immediato del vecchio Guglielmo.

La sorte volle diversamente, e per un caso stranissimo (altro che strano, se lo scritto di Bismarck era fra le carte di Guglielmo I) il memoriale del Gran Can-

celliere cadde in mano dell'Imperatore Federico III e dalla consorte di lui sarebbe stato consegnato al Governo inglese.

Sapendo il Principe di Bismarck che esisteva questa tremenda arma appuntata contro il suo petto, sia a Londra, sia al palazzo di Friedrichskron, se quà o là non importa, da quell'abilissimo giuocatore di bussolotti che egli è, mandò il suo nuovo Imperatore a Pietroburgo, e con un solo colpo di mano squarciò la rete che sopra il suo capo stendevano le due Vittorie.

E questa la storiella del memoriale Bismarckiano; ed ecco in che modo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* lo riepiloga:

« Sopra nervi francesi è probabile che simile favole da bambini esercitino i loro effetti calmanti. In Germania non fanno neppur ridere, perchè invenzioni da romanzo di questa fatta sulla politica europea al di qua dei Vosgi non incontrerebbero fortuna presso i lettori, nè sarebbero credute, e perciò non trovano nemmeno accoglienza in nessun diario della stampa tedesca. Possiamo addolorarci delle contumelie lanciate da oltre il Reno contro la augusta vedova di Federico; ma queste contumelie non possono davvero far aumentare la già scarsa stima che abbiamo del senno politico della Nazione francese.

« Che sia possibile stampare di questa roba in Francia senza diventare ridicoli, è cosa che prova quanto la Francia è stata battuta dalla Germania, rispetto alla cultura politica! »

LE CATTEDRE VACANTI

La Commissione esaminatrice per i concorsi delle cattedre vacanti nelle scuole tecniche e normali è composta, per le materie letterarie, di Dano (Genova) Chiarini a Castagnola (Roma). Andreoli (Milano); per la matematica e computisteria e scienze naturali, Mariani (Camerino), Danioni (Pavia), Luino (provveditore a Genova), Gerbaldi e Pirotta (Roma); per la lingua francese, Ghiotti (Torino), Dupuy (Milano), Todeschini (Genova).

Telegrammi Stefani

Nella nuova Zelanda

Auckland 20. — Secondo notizie da Ravotonga del 12 corr. molti capi indigeni per evitare l'annessione francese avrebbero indirizzato al governo inglese una petizione chiedendogli di ammettere l'isola.

Ribellione nel Marocco

Tangeri 20. — Le truppe del sultano presero d'assalto il 28 giugno la fortezza di Benimgiulio.

Le tribù nemiche vedendo che la resistenza era inutile si sottomisero completamente.

Il 30 giugno il Sultano nominò i governatori nei distretti di Benimgiulio ed ordinò di levare forti imposte.

Ospitalità Svizzera

Berna 20. — È inesatto che il consiglio federale sulla domanda della ambasciata di Francia abbia fatto osservazioni al conte di Parigi intorno al suo progettato soggiorno a Vevey o in altra località del lago di Ginevra.

Il viaggio di Carnot

Aix les-Bains 19. — Carnot visitò Don Pedro. Il colloquio fu cordiale e durò un quarto d'ora.

Chambery 19. — Il banchetto fu offerto a Carnot dal municipio. Il sindaco di Chambery fece un discorso patriottico affermando la fedeltà savojarda.

Carnot risposegli:

L'accoglienza ricevuta prova non esservi che una Francia indivisibile.

Dopo i fuochi di artificio in suo onore, Carnot partì per la via di Grenoble per il Castello di Bizelle dove accettò l'invito di Iean Casimir Pierrer deputato dell'Aube di passarvi la notte.

Parigi 20. — Carnot è arrivato stamane a Grenoble applaudito dalla popolazione.

Centenario inglese

Londra 20 — Si è celebrato ieri a Plymouth il 300° anniversario della disfatta dell'*invincibile armata*.

Fu posta la prima pietra del monumento commemorativo.

La cavalcata storica in costume del tempo di Elisabetta, ebbe un grande successo.

La sera il sindaco diede un banchetto a 400 invitati.

Boulanger

Parigi 20. — Bollettino di Boulanger ore 8,30 antim.

La ferita è completamente guarita: la congestione polmonare migliora rapidamente.

Innondazioni

Bordeaux 20. — La Garonna ha straripato ad Agen. Temonsi inondazioni sul percorso fino a Bordeaux. Gli abitanti delle rive mettono in salvo i raccolti. Fannosi sbarramenti per arrestare le inondazioni. Le pioggie continuano.

Manovre navali

Spezia 20. — Stamane sono entrate nel golfo all'interno della diga (facendo una breve sosta) le navi del partito della difesa: *Italia*, *Lepanto*, *Dandolo*, e *Duilio*, due arieti torpedinieri, due incrociatori e parecchie torpediniere.

Queste navi sono tuttora sotto pressione.

Navigazione

San Vincenzo 19. — Proveniente da Genova arrivò il vapore *Tibet* della Compagnia Fraissinet e prosegue per Rio Janeiro ed il Plata. Tutto bene.

I Comuni « e il local governement »

Londra 20. — I Comuni dopo 22 sedute approvarono definitivamente il *bill* pel governo locale.

Si approva poscia con voti 189 contro 64 in seconda lettura il *bill* sul Drenaggio.

I parnellisti non avendo potuto partecipare alla discussione perchè pronunziatisi per la chiusura abbandonarono l'aula avanti il voto gridando: *abbasso la chiusura!*

Dichiarazioni turche

Costantinopoli 20. — Il Governo bulgaro rispondendo alla domanda di spiegazioni della Porta, dichiarò che non prese possesso della ferrovia Bellova Vakarel, ma vi pose soltanto alcuni gendarmi telegrafisti per garantire la sicurezza.

Però i gendarmi bulgari occupando le stazioni, avevano proibito agli agenti della ferrovia di circolare sulla linea.

— Le trattative continuano fra la Porta ed il Governo circa la linea Bellova-Vakarel.

Tentato assassinio

Sofia 20. — Iersera un individuo a cui il prefetto di polizia rifiutò un impiego, tirò contro di lui parecchi colpi di rivoltella senza colpirlo. Fu arrestato.

Partenze

Parigi 20. — Il principe del Montenegro parte per Vichy.

L'onomastico della Regina

Monza 20. — La città è imbandierata e pavesata per l'onomastico della regina.

Il Municipio ha pubblicato un manifesto per la fausta ricorrenza.

Il sindaco e la giunta hanno presentato alla regina le felicitazioni della città.

Al ricevimento assisteva il principe di Napoli.

Alla villa reale molte visite.

Pervennero molti telegrammi di felicitazione dallo interno e dall'estero.

Il Re arriverà stanotte alle ore 2.

Dispacci particolari

Roma 20.

— Cipriani è stato graziato e oggi stesso liberato. La notizia suscita infiniti commenti e pessima impressione, quantunque gli ufficiosi si affannino a dirla ottima.

L'*Emancipazione* ultraradicale chiama la grazia fatta ora, una nuova grave ingiuria (*ai galantuomini, di certo*).

— La *Riforma* smentisce l'informata dei cento senatori.

— La Commissione vel Senato nominò l'on. Costa relatore sul progetto dell'insequestrabilità degli stipendi, con mandato di approvazione.

I FATTI DEL GIORNO

In libertà provvisoria — Dalla *Libertà* di Piacenza:

Ier l'altro per ordine dell'autorità giudiziaria furono rilasciati in libertà provvisoria i cinque arrestati siccome implicati nel triste fatto dell'assassinio del bersagliere Bernardo Taviello. Ormai tutti gl'intenti della polizia sono rivolti alla cattura del reo principale il latitante Stragliati.

✶

Il mistero del prete — Leggesi nell'*Italia Centrale* di Reggio-Emilia:

Il prete don Bonazzi sarebbe bensì fuggito da Luzzara, perchè pressato da ogni parte, da forti impegni incontrati per la maggior parte per motivi di cattiva amministrazione, ma sarebbe inesatto tutto il resto, compreso la storiella delle ballerine, dovuta solo alla fervida immaginazione di corrispondenti troppo zelanti.

Il prete intanto avrebbe fatto ritorno in paese e starebbe trattando ora accomodi coi suoi creditori.

✶

Morto a 112 anni — Da Londra si ha notizia della morte in età di 112 anni dell'irlandese Mac Donnell che prese parte alla ribellione dell'Irlanda del 1798 e alla battaglia di Waterloo il 18 giugno 1815.

✶

Duello a Napoli — L'altro ieri a Napoli ebbe luogo un duello a condizioni gravissime fra il marchese Cito ed il principe Giovanni del Drago, volontario di cavalleria, recentemente ritornato dall'Africa.

Al terzo assalto il marchese Cito riportava due gravi sciabolate al collo ed al fianco.

Le ragioni del duello sono affatto intime.

✶

Le nozze di Amedeo. — Le nozze del principe Amedeo con la principessa Letizia pare sieno anticipate al 10 settembre. Il duca ha manifestato il desiderio che non si facciano il 20 settembre.

✶

Un altro bastimento disgraziato. — Si ha da Venezia non essere riuscite soddisfacenti le prove preliminari del regio avviso *Galileo*. Portata la pressione al massimo grado, le valvole di sicurezza della caldaia scoppiarono; e fortunatamente non produssero alcuna disgrazia.

Il *Galileo* verrà rimesso in bacino e modificato per poterne ottenere la velocità prescritta con la pressione normale.

✶

I parroci e le decime — Da Roma assicurano che la Sacra Penitenzieria ha diramato nuove istruzioni ai parroci circa alle esazioni delle decime, cercando di eludere qualsiasi azione giudiziaria.

DEPUTAZIONE CONSORZIALE DEL II CIRCONDARIO POLESINE SAN GIORGIO

Notificazione

A prevenire i molti e gravi abusi deploratisi fin qui nella derivazione dell'acqua dai pubblici condotti di scolo per l'alimento delle vasche destinate alla macerazione della canapa, si pubblicano fin d'ora per norma comune le seguenti prescrizioni:

1. Chiunque intenda derivare acqua da un pubblico condotto, anche per mezzo di chiaviche private, ne dovrà inoltrare a questa Deputazione formale domanda (in carta bollata da centesimi 50), precisando da quale scolo debba derivarla — quanti maceri o vasche abbia da alimentare — più la denominazione della Villa e della possessione o del fondo in cui si trovano i maceri medesimi, e dovrà poi ritirare il relativo permesso dall'Ufficio Tecnico.

2. In ciascuna dimanda verrà dichiarato se il petente sia proprietario ovvero affittuario del terreno sul quale esiste il macero o la vasca.

3. I Custodi Consorziali, dipendentemente dagli ordini dell'Ufficio Tenico, saranno i regolatori della derivazione. Perciò, rilasciato il permesso (come al N. 1), il medesimo dovrà rendersi ostensibile al Custode del Compressorio, il quale, avuto riguardo all'acqua disponibile ed alle esigenze del servizio generale, indicherà il giorno ed il modo della derivazione.

4. È in facoltà dell'Ufficio Tecnico di fare, mediante i Custodi, provvisoriamente intercludere quei fossi che non immettono in alcun macero, al fine d'impedire un'inutile dispersione d'acqua.

5. È assolutamente vietato di formare cavedoni o ferme tanto negli scoli Consorziali, quanto nei fossi privati destinati alla distribuzione dell'acqua. Come pure è espressamente proibito di comunque por mano alle Chiuse o Travate di proprietà del Consorzio.

6. Chi in qualsiasi modo contravvenisse alle suddette prescrizioni verrà assoggettato ad un'ammenda da L. 300 a L. 500 secondo il grado della contravvenzione.

Dalla Resid. Consorz. Ferrara 19 Luglio 1888.

Il Presidente
ALESSANDRO march. DI-BAGNO

CRONACA

21 Luglio — Ricorrendo oggi l'anniversario della battaglia di Bezecca, la Società di m. s. fra i reduci garibaldini andò al Cimitero a depore una corona di fiori sul monumento dedicato ai prodi concittadini caduti in quella giornata.

I Sindaci della nostra provincia — Per effetto della nuova legge Comunale, saranno elettivi i sindaci di Ferrara, Cento, Argenta, Bondeno, Copparo, Portomaggiore.

Saranno di nomina Regia quelli di Pieve di Cento, Poggiorenatico, S. Agostino, Comacchio, Codigoro, Lagosanto, Massafiscaglia, Mesola, Migliaro, Ostellato.

Echi parlamentari — Nella seduta pomeridiana di giovedì discutendosi sulle nuove proposte che verranno presentate alla Camera per i diritti doganali sui prodotti chimici, l'on. Cavalieri esortò l'on. Magliani a prendere a cuore la questione del *drawback*, richiesto dai nostri industriali, per lo spirito e per lo zucchero usati come materia prima nella fabbricazione dei saponi e delle profumerie.

L'on. Magliani dichiarò degne di esame le raccomandazioni dell'on. Cavalieri, e che se ne potrà parlare opportunamente quando verrà in discussione il progetto ».

Ciò avvertiamo a norma dei nostri industriali.

Cronaca del fuoco — In territorio di Francolino l'altra sera manifestavasi il fuoco in due biche di frumento di proprietà di Merli Angelo. Non valse l'opera dei molti accorsi per spegnerlo. Il tutto fu distrutto per un danno assicurato di Lire 2500.

— E avantieri pure, poco distante dalla Città sviluppavasi incendio nel fienile e sottostante stalla di proprietà del signor Devoto Antonio di Ferrara. A Lire 7000 valutasi il danno per distruzione fieno, guasti del fabbricato e per 5 vitelli rimasti sotto le rovine.

Contro un palo del telegrafo — Ieri fuori Porta Reno il birocciajo Rossi Pasquale da S. Agostino, fu sbalzato dal suo cavallo a terra andando a battere la testa contro un palo telegrafico. Ne riportava una ferita lacero contusa giudicata fortunatamente guaribile in brevi giorni.

Riparazione di sentenza — Dinanzi alla Corte d'Appello di Bologna fu discussa avantieri la causa contro l'avv. Antonio Brunetti, di Comacchio, condannato dal Tribunale di Ferrara ad un mese di carcere per oltraggio verso il pretore di Comacchio, avendo gridato all'udienza : « Perdio! non è questo il modo di dirigere un dibattimento! » e poi d'essersi messo il cappello in testa, abbandonando la difesa del cliente.

Si era costituito un collegio di difesa, composto di Busi, Galottini, Vassalli, Visani, Gamberini e Barbanti, che lasciò però la parola al solo Busi. Il P. M. ritirò l'accusa e la Corte assolse il Brunetti.

Per chi volesse fare opposizioni — Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo 12° del vigente Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate due domande per attivazione, in questa città dei seguenti esercizi :

Da falegname in via Paglia n. 24 e 26.

Deposito petrolio di terzo grado in Piazza Savonarola n. 12 e 14.

Vox clamantis. — In barba ai Regolamenti e ai reiterati nostri reclami, non pochi velocipediti non appartenenti al *Veloce Club*, e così pure tutti i birocci e i bottini del servizio dei pozzi neri, girano di notte e attraversano in tutti i sensi le strade di città senza essere muniti delle prescritte lanterne.

Constatiamo il fatto nella sicurezza che si provvederà.... quando sarà nata una disgrazia.

Beneficenza — I sig. avv. Angelo Zeni, suoi fratelli e sorelle hanno elargito lire 100 al Conservatorio delle Orfanelle di S. Giovanni Battista, in commemorazione della loro compianta sorella Maria Zeni.

La Direzione degli Orfanotrofi e Conservatori vuole espressa pubblicamente la sua riconoscenza ai generosi benefattori.

Costituito in carcere — All'Arma dei RR. Carabinieri in Comacchio si costituiva la guardia valliva Bellini Filippo complice nell'omicidio di Padovani Romano ivi avvenuto giorni sono.

Sunto annunzi legali del 20 Luglio:

— Accettazione con beneficio d'inventario della eredità Paolina Scutellari.

— Ad istanza del R. Demanio ed in pregiudizio Borsari avv. Alfonso residente in Forlì e l'eredità Vandini Giuseppe residente in Bologna martedì 28 agosto davanti in questo Tribunale si venderanno all'asta due case situate in Argenta.

— Lunedì 30 Luglio presso la Deputazione consorziale del I circondario, esperimento unico d'asta e delibera pei lavori d'espurgo del tratto di fossa Lavezzola compreso fra il Ponte della strada di Pontelagoscuro e quello di Pescara. Base d'asta L. 11587. 46.

— Il 6 agosto, presso la R. Prefettura unico incanto per l'appalto dei lavori di restauro alle palate del Porto Canale di Magnavacca. Prezzo di perizia L. 8000.

Spiccioli di questura — Ieri da questi Agenti di P.ª S.ª fu arrestato G. Battista di Lendinara perchè sprovvisto di recapiti e di mezzi di sussistenza.

— Furono denunciate all'autorità giudiziaria tre contadine di Cologna imputate di furto campestre in danno Voghiera Pietro.

Teatro Tosi-Borghi — Domani sera prima rappresentazione dell'opera *Maria di Rohan* del Maestro Donizetti.

Ne sono personaggi ed interpreti :

Riccardo conte di Chalais	*M. Russomanno*
Enrico, duca di Chevreuse	*G. Rivara*
Maria, contessa di Rohan	*A. Matuccina*
Armando di Gondì	*O. Barry*
Il Visconte di Suse	*E. Barbini*
De Fiesque	*G. Melloni*
Aubry, segretario di Chalais	*M. Geremè*
Un famigliare di Chevreuse	*N. N.*

Direttore d'orchestra il Maestro Luigi Malferrari.

Teatro dello Châlet — Questa sera prima rappresentazione dell'operetta in 3 atti *Le Donne Pirate* musica dei maestri Strauss e I. Herben nuovissima per Ferrara.

Quanto prima serata del buffo sig. Luigi Maresca.

Banda Comunale — Programma da eseguirsi domani alle **7 1|2** pom. sui pubblici giardini.

1. Marcia.
2. Atto 4.° nell'Opera *I Promessi Sposi* - Ponchielli.
3. Mazurka.
4. *Ouverture* dell'Opera *Hunyady Lászlò* - Erkel.
5. Pattuglia Turca - Friedrich.
6. Valtzer - I pubblicisti - Strauss.

Birraria Margherita — Questa sera e domani sera grande rappresentazione illusionistica.

Nessun aumento nel prezzo delle consumazioni.

Prestito a premi della città di Bari 1868 — 77ª Estrazione del 10 luglio 1888.

Obbligazioni rimborsabili a L. 150

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
106	43	124	12	148	42	150	6	240	80
248	78	257	8	271	45	354	50	418	71
454	39	497	85	572	7	589	43	590	59
591	50	612	88	614	75	641	30	649	7
659	10	689	73	771	31	814	63	870	50

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
340	79	100000	190	18	100
80	34	2000	212	36	100
626	27	1000	472	9	100
165	6	600	506	32	100
654	84	600	509	13	100
428	90	200	568	26	100
685	54	200	605	12	100
698	41	200	701	42	100
95	30	100	702	96	100
66	1	100	795	72	100

Vinsero L. 50 i numeri :

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
10	48	12	26	14	37	14	41	26	29
61	11	64	50	70	78	72	29	75	1
77	74	79	39	84	48	97	57	98	95
100	21	111	71	112	89	120	54	122	86
129	68	132	34	149	78	156	90	161	97
169	58	177	72	181	79	185	98	194	96
201	54	205	35	212	5	230	59	234	70
238	33	243	71	255	10	257	92	258	20
260	52	265	89	267	34	278	27	307	11
310	84	324	60	329	87	344	82	352	69
354	3	373	78	376	87	380	95	381	19
381	45	384	5	387	91	403	87	412	86
416	20	420	33	423	35	425	85	428	60
429	45	432	81	438	55	441	93	447	20
453	99	470	85	475	59	484	39	493	100
497	4	499	35	508	81	511	41	520	41
533	7	534	67	537	7	559	94	564	18
584	83	592	34	593	63	596	85	6[illegible]4	98
606	47	608	6	609	25	610	15	621	38
623	92	637	37	640	50	645	91	653	74
664	55	672	34	683	35	687	40	689	39
695	87	702	83	704	58	710	88	715	47
721	21	722	73	722	87	730	82	732	23
737	85	745	9	771	58	772	84	782	6
786	9	786	52	793	68	799	3	799	48
806	82	809	52	811	26	812	80	820	97
824	28	830	52	838	7	843	13	862	79
865	85	873	35	888	25	891	26	891	66

Pagamenti e rimborsi dal 10 gennaio 1889.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 20 Luglio

Altezza barometro a 0° media mm. 757.2
« e al mare « 759,1
Temperatura minima 16° 2 4 1|2 ant.
« massima 28° 5 « 4 pom
« media 21° 8
Umidità relativa media 47.
Nebulosità media 0|10 sereno
Vento; NW,SSW deboli.

Giorno 21 Luglio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 760 5
« termometro 24° 0.
« aspetto dell'atmosfera: sereno-nuvolo
« vento NNW debole.
Temperatura minima 17° 2 ore 5 3|4 ant.

Stato Civile

Bollettino del giorno 20 Luglio 1888.

Nascite Maschi 3 Femmine 1 - Tot. 4
Nati-Morti N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Ferraresi Teresa fu Francesco, vedova Gherardi, di Coccanile, di anni 63, massaia.
Minori agli anni uno N. 1.

GLI ARTICOLI APPROVATI
DELLA RIFORMA COMUNALE

III

Art. 33. Il Consiglio comunale, la Giunta provinciale amministrativa, la Corte d'appello ed il Consiglio di Stato, quando accolgono i reclami loro presentati, correggono, secondo i casi, il risultato delle elezioni, e sostituiscono ai candidati illegalmente proclamati, coloro che hanno il diritto di esserlo.

Art. 34. — *Disposizioni penali.* — Chiunque, attribuendosi falsamente una qualità od un censo, o facendo scientemente uso di documenti falsi o simulati, o con false dichiarazioni, o con qualsiasi artifizio atto a ingannare, ottiene o per sè o per altri la iscrizione nelle liste elettorali, ovvero la indebita cancellazione dalle liste di uno o più elettori, è punito con la detenzione da uno a tre mesi o con una multa da lire 100 a 1000.

La stessa pena è applicata, ma non mai minimo grado, ad ogni persona rivestita di pubblica qualità, che scientemente opera la indebita iscrizione o cancellazione.

Con la pena medesima è punita ogni alterazione, sottrazione o rifiuto di comunicazione delle liste elettorali per l'uso prescritto dalla legge.

Art. 35. Chiunque per ottenere a proprio od altrui vantaggio il voto elettorale o l'astensione, offre, promette o somministra danaro, valori, impieghi pubblici o privati, o qualunque altra utilità ad uno o più elettori, o per accordo con essi ad altre persone, è punito con la detenzione estensibile a sei mesi e con multa estensibile a lire 1000.

L'elettore che per dare o negare il voto elettorale, o per astenersi dal votare, ha accettato le offerte o promesse o ha ricevuto danaro o altra utilità, è punito con la pena medesima.

Sono considerati mezzi di corruzione anche le indennità pecuniarie date all'elettore per spese di viaggio, di soggiorno, o il pagamento di cibo e bevande ad elettori, o di rimunerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali; ma la pena viene, in tal caso, ridotta alla metà.

Art. 36. Chiunque usi minaccia ad un elettore, od alla sua famiglia, di notevole danno o della privazione di una utilità per costringerlo a votare in favore di determinate candidature, o ad astenersi dallo esercitare il diritto elettorale, o con notizie da lui conosciute false, o con raggiri od artifizi, ovvero con qualunque mezzo illecito atto a diminuire la libertà degli elettori, esercita pressione per costringerli a votare in favore di determinate candidature, o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, è punito con la pena della multa fino a lire 500, e nei casi più gravi con la detenzione sino a tre mesi.

Alle pressioni nel nome collettivo di classi, di persone, di associazioni, è applicato il massimo della pena.

Art. 37. I pubblici ufficiali, impiegati, agenti o incaricati di una pubblica amministrazione, i quali, abusando delle loro funzioni, direttamente o col mezzo di istruzioni date alle persone loro dipendenti in via gerarchica, si adoperano a vincolare i suffragi degli elettori, a favore o in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurle all'astensione, sono puniti con multa di lire 500 a 1000 o, secondo la gravità delle circostanze, con la detenzione da tre mesi ad un anno.

La predetta multa o la detenzione, si applicano ai ministri di un culto che si adoperano a vincolare i voti degli elettori a favore o in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli alla astensione, con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto, o in riunioni di carattere religioso, e con promesse o minaccie spirituali, o con le istruzioni sopraindicate.

Art. 38. Chiunque con violenze, o vie di fatto, o con tumulti, attruppamenti, invasioni nei locali destinati ad operazioni elettorali, clamori sediziosi, con oltraggi ai membri dell'ufficio nell'atto delle elezioni, ovvero rovesciando, sottraendo l'urna elettorale, con la dispersione delle schede, o con altri mezzi egualmente efficaci, impedisce il libero esercizio dei diritti elettorali o turba la libertà del voto, è punito con la detenzione da tre mesi ad un anno, e con una multa estensibile a lire 2000.

Art. 39. Chiunque senza diritto s'introduce durante le operazioni elettorali nel luogo dell'adunanza, è punito con ammenda estensibile a lire 100, e col doppio di questa ammenda chi s'introduce armato nella sala elettorale, ancorchè sia elettore o membro dell'ufficio.

Con la stessa pena della ammenda, estensibile a lire 200, è punito chi, nella sala dove si fa la elezione, con segni palesi di approvazione o disapprovazione, od altrimenti, cagiona disordine, se richiamato all'ordine dal presidente non obbedisce.

Art. 40. Chiunque, trovandosi privato o sospeso dall'esercizio elettorale, e assumendo il nome altrui, si presenta a dare il voto in una sezione elettorale, ovvero chi dà il voto in più sezioni elettorali, è punito con la detenzione estensibile a sei mesi e con multa estensibile a lire 500.

Chi nel corso delle operazioni elettorali e prima della chiusura definitiva del verbale, è sorpreso in atto di sottrarre, aggiungere o sostituire schede, o di alterarne il contenuto, o di leggere fraudolentemente nomi diversi da quelli che vi sono scritti, od in qualsiasi altro modo falsifica i risultati della votazione, è punito con la detenzione da tre mesi ad un anno e con multa da lire 100 a 1000.

È punito con le stesse pene chi altera, sottrae, aggiunge o sostituisce le schede di cui all'articolo 22.

Se il colpevole fa parte dell'ufficio elettorale la pena è elevata al doppio.

Art. 41. Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale, ammette scientemente a votare chi non ne ha il diritto, o ricusa di ammettere chi lo ha, è punito con la detenzione estensibile a tre mesi, e con multa estensibile a lire 500.

Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale, con atti od ommissioni contrarie alla legge, dolosamente rende impossibile il compimento delle operazioni elettorali, o cagiona la nullità delle elezioni, o ne muta il risultato, o dolosamente si astiene dalla proclamazione dell'esito della votazione e dalla trasmissione dei verbali all'autorità competente, è punito con la detenzione estensibile a sei mesi e con multa estensibile a lire 500.

Il segretario dell'ufficio elettorale che rifiuta di iscrivere nel processo verbale proteste o reclami di elettori, è punito con la detenzione estensibile a tre mesi e con multa estensibile a lire 500.

Art. 42. Qualunque elettore può promuovere l'azione penale, costituendosi parte civile, pei reati contemplati negli articoli precedenti.

L'azione penale si prescrive fra sei mesi dalla data del verbale ultimo dell'elezione, o dall'ultimo atto del processo.

Ordinata un'inchiesta dal Consiglio comunale o dalla Giunta provinciale amministrativa, chi ne è incaricato ha diritto di far citare testimoni.

Ai testimoni delle inchieste, ordinate come sopra, sono applicabili le disposizioni del Codice penale sulla falsa testimonianza, sulla occultazione della verità e sul rifiuto di deporre in materia civile; salvo le maggiori pene secondo il Codice

stesso, cadendo la falsa testimonianza e l'occultazione della verità, od il rifiuto su materia punibile.

Ai pubblici ufficiali imputati di taluno dei reati contemplati nella presente legge, non sono applicabili le disposizioni dell'art. 8 della legge 20 marzo 1865, all. A.

Art. 43. Nei reati elettorali, ove la presente legge non abbia specificatamente contemplato il caso in cui vengono commessi da pubblici ufficiali, ai colpevoli aventi tali qualità non può mai applicarsi il minimo della pena.

Le condanne per reati elettorali, ove per espressa disposizione della Legge, o per la gravità del caso, venga dal giudice irrogata la pena della detenzione, producono sempre, oltre le pene stabilite nei precedenti articoli, la sospensione del diritto elettorale e di tutti i pubblici uffici per un tempo non minore di un anno, nè maggiore di tre.

Ove la detta condanna colpisca il candidato, la privazione del diritto elettorale e di eleggibilità sarà pronunziata per un tempo non minore di due, nè maggiore di cinque anni.

Ai reati elettorali si applicano le disposizioni del codice penale intorno al tentativo, alla complicità, alla recidiva, al concorso di più reati, ed alle circostanze attenuanti.

Resta sempre salva l'applicazione delle maggiori pene stabilite nel codice penale per reati più gravi non puniti dalla presente legge.

Art. 44. — *Consiglio comunale.* — Il Consiglio comunale deve riunirsi due volte l'anno in sessione ordinaria.

L'una nei mesi di marzo, aprile o maggio.

L'altra nei mesi di settembre, ottobre o novembre.

Può riunirsi straordinariamente, o per determinazione del sindaco, o per deliberazione della Giunta comunale, o per domanda di una terza parte dei consiglieri. Il sindaco deve, entro cinque giorni dalle deliberazioni o dalle domande, partecipare al prefetto i giorni e l'oggetto della riunione, ed entro dieci giorni convocare il Consiglio.

È in facoltà del prefetto, d'ordinare, d'ufficio, adunanze dei Consigli comunali per deliberare sopra determinati oggetti da indicarsi nel relativo decreto.

Art. 44 *bis.* Nei comuni capoluoghi di provincia ed in quelli superiori ai 10000 abitanti il Consiglio comunale nella sessione di autunno elegge nel suo seno, a maggioranza assoluta, il presidente incaricato di dirigere e regolare le discussioni.

Il presidente dura in carica un anno ed è sempre rieleggibile.

L'ufficio di sindaco e quello di presidente del Consiglio sono incompatibili.

Art. 45. La convocazione dei consiglieri deve essere fatta dal sindaco con avvisi scritti da consegnarsi a domicilio.

La consegna dovrà risultare da dichiarazione del messo comunale.

L'avviso per le sessioni ordinarie, con l'elenco degli oggetti da trattarsi, deve essere consegnato ai consiglieri almeno cinque giorni e per le altre sessioni almeno tre giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza.

Tuttavia, nei casi d'urgenza, basta che l'avviso, col relativo elenco, sia consegnato 24 ore prima; ma in questo caso quante volte la maggioranza dei consiglieri presenti lo richiegga, ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente.

Altrettanto resta stabilito per gli elenchi di oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti nell'ordine del giorno di una determinata seduta.

Art. 46. — *Giunta comunale.* — Il Consiglio comunale elegge nel suo seno a maggioranza assoluta di voti gli assessori che debbono comporre la Giunta comunale. Se dopo due votazioni consecutive nessuno dei candidati abbia riportata la maggioranza assoluta di voti, il Consiglio procede al ballottaggio fra i candidati che hanno riportato maggior numero di voti nella seconda votazione.

Gli assessori si rinnovano ogni anno per metà; quelli che escono d'ufficio al termine dell'anno sono sempre rieleggibili.

Art. 47. — *Sindaco.* — Il sindaco, nei comuni capoluoghi di provincia, di circondario e di mandamento o che abbiano una popolazione superiore a 10 mila abitanti, è nominato dal Consiglio comunale nel proprio seno, a scrutinio segreto.

Negli altri comuni la nomina è fatta dal Re, fra i consiglieri comunali.

Il sindaco dura in ufficio tre anni ed è sempre rieleggibile, purchè conservi la qualità di consigliere. I comuni che, per virtù del presente articolo, acquistino il diritto della nomina del sindaco, non perderanno questo diritto quando cessassero di essere capiluogo di provincia, di circondario, o di mandamento.

Art. 48. Per la elezione del sindaco da farsi dei Consigli comunali saranno osservate le norme seguenti:

Quando per le elezioni non sia stata indetta una convocazione straordinaria del Consiglio, la elezione deve essere posta all'ordine del giorno non più tardi della prima tornata della prima sessione che ha luogo dopo la vacanza dell'ufficio di sindaco.

L'elezione non è valida se non è fatta coll'intervento di due terzi dei consiglieri, assegnati al comune od a maggioranza assoluta di voti.

Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nella seconda votazione maggior numero di voti, ed è proclamato sindaco quello che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti.

Quando nessun candidato abbia ottenuta la maggioranza assoluta sopra prescritta, l'elezione è rimandata ad altra adunanza, da tenersi entro il termine di otto giorni, nella quale si procederà a nuova votazione. Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta, ha luogo una votazione definitiva di ballottaggio, ed è proclamato chi ha conseguito il maggior numero di voti.

Se dopo due convocazioni non si è ottenuta la presenza del numero dei consiglieri, di cui nel presente articolo, si procede alla votazione definitiva, qualunque sia il numero dei votanti.

In quei comuni nei quali il Consiglio non ha un suo presidente la seduta nella quale si procede all'elezione del sindaco è presieduta dall'assessore anziano.

Art. 49. I sindaci eletti dal Consiglio comunale possono essere rimossi dall'ufficio per deliberazione motivata del Consiglio stesso.

Il Consiglio non può essere chiamato a deliberare sopra la remozione del sindaco, se non quando vi sia proposta motivata per iscritto del prefetto, o di un terzo almeno dei consiglieri assegnati al comune.

Per la validità della deliberazione occorre il voto di almeno due terzi dei consiglieri assegnati al comune.

Ove vengano sottoposti a procedimento penale per reati punibili coll'arresto o con pena più grave, i sindaci rimangono sospesi dalle loro funzioni, secondo i casi, dalla data della sentenza od ordinanza di rinvio a giudizio o dalla data della citazione a comparire all'udienza, e sino all'esito del giudizio. Quando siano condannati decadono di pieno diritto dal loro ufficio.

I sindaci, comunque eletti, possono essere sospesi dal prefetto e rimossi dal Re per gravi motivi di ordine pubblico, e quando, richiamati alla osservanza di obblighi loro imposti per legge, persistono a violarli.

Il sindaco rimosso non potrà più essere rieletto per due trienuii.

La qualità di sindaco si perde per le stesse cause per le quali si perde la qualità di consigliere.

I decreti di rimozione del sindaco saranno comunicati ogni tre mesi al Senato ed alla Camera dei deputati.

Art. 50. Ove il sindaco non adempia ai suoi obblighi di ufficiale del Governo, o non li adempia regolarmente, può con decreto del prefetto, e per la durata non maggiore di tre mesi, venire delegato un commissario per lo adempimento delle funzioni di ufficiale del Governo.

Le spese occorrensi per l'invio ed esercizio dell'incarico di commissario saranno addossate al comune, salvo e questo l'azione di rivalsa contro il sindaco. Su di essa pronunzierà l'autorità giudiziaria a seconda delle rispettive competenze.

Art. 51. Ogni consigliere può essere nominato sindaco, ad eccezione:

di chi non ha reso conto di una precedente gestione, ovvero risulti debitore, dopo aver reso il conto;

del ministro di un culto;

di colui che non abbia l'esercizio dei diritti politici.

Art. 52. Contro il rifiuto opposto dal sindaco al rilascio dei certificati, nei casi dalla legge determinati, e contro le erronee attestazioni contenute nei certificati stessi, è ammesso ricorso alla Giunta provinciale amministrativa.

(Continua)

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)